EMERGENZE CREATIVE 2010 TERZA EDIZIONE
rifiuti, acqua ed energia nell'arte contemporanea internazionale
arte pubblica in giro per la città di Ravenna

29 SETTEMBRE – 8 OTTOBRE 2010
visita guidata alla presenza degli artisti:
mercoledì 29 settembre, ore 17 ai Giardini Speyer

Una caccia al tesoro nella città, per scoprire l'arte nei luoghi più impensati. E' la scommessa lanciata da tre noti artisti, che intendono far riflettere su temi di valenza etica ed ecologica: quelli dei rifiuti, dell'acqua e dell'energia. Temi di scottante attualità affrontati con consapevolezza nell'ambito di una rassegna che è alla sua terza edizione. Si tratta di un evento collaterale al progetto "Ravenna 2010: rifiuti, acqua, energia: buone pratiche, economia ambientale", organizzato dal Laboratorio Labelab.

La rassegna è a cura di Maria Livia Brunelli, Anna Cirelli, Silvia Cirelli

www.emergenzecreative.it - info@emergenzecreative.it
ufficio stampa: press@emergenzecreative.it

In collaborazione con

lab e lab

Ravenna 2010 – Rifiuti, acqua, energia. Buone pratiche. Economia ambientale. Ravenna 29-30 settembre 1 ottobre 2010

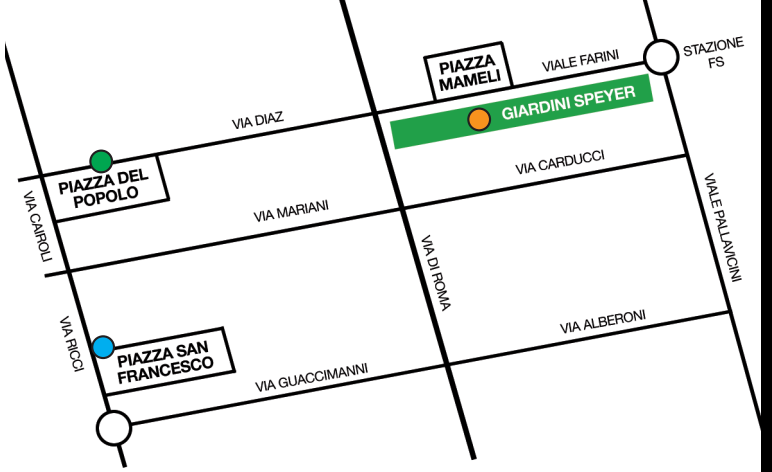
con il patrocinio di

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Regione Emilia-Romagna

Provincia di Ravenna

Comune di Ravenna



I LUOGHI

[rifiuti]
MANIFESTI IN GIRO PER LA CITTÀ
Cuoghi Corsello, *"La vita di un maiale", " La vita di Suf!"*

[acqua]
PIAZZA SAN FRANCESCO
100%pubblica, *sHOWer*

[energia]
GIARDINI SPEYER
Fabrizio Rivola, *Offshore*

EMERGENZE CREATIVE 2010

RIFIUTI, ACQUA ED ENERGIA NELL'ARTE CONTEMPORANEA INTERNAZIONALE
TERZA EDIZIONE
RAVENNA, 29 SETTEMBRE / 8 OTTOBRE 2010

[rifiuti]

MANIFESTI IN GIRO PER LA CITTÀ

Cuoghi Corsello, *"La vita di un maiale"*, *" La vita di Suf!"*

L'intervento del duo Cuoghi Corsello (Monica Cuoghi e Claudio Corsello) consiste nell'affissione, nel centro di Ravenna, di manifesti, alcuni in bianco e nero e altri a colori, contenenti le vicende di due insoliti personaggi. *"La vita di un maiale"* racconta le disavventure di un goffo ed incurante maialino che pare disinteressarsi dei problemi ambientali del mondo, mentre *"La vita di Suf!"* ci accompagna fra i pensieri di una bizzarra ma riflessiva protagonista, Suf!, la quale invece si interroga su come migliorare il nostro pianeta.
Si alternano storie più ironiche a vicende più amare, storie di ecologia e smaltimento dei rifiuti. Uno stimolo sottile ma importante per una maggiore sensibilizzazione ambientale.
I manifesti rappresentano uno spunto di riflessione su tematiche enigmatiche e complesse raccontate però con la spontaneità dei due diversi personaggi. I cittadini, se lo desiderano, sono invitati a scrivere, disegnare o anche solo lasciare un commento negli spazi vuoti presenti in alcuni manifesti.

[acqua]

PIAZZA SAN FRANCESCO

100%pubblica, *sHOWer*

sHOWer, un'installazione sonora composta da un'insolita doccia, è ispirata alla tipicità degli stabilimenti balneari della Romagna. L'opera decontestualizza le docce dei bagni in spiaggia e le trasporta in un ambito urbano. Il progetto del collettivo 100%pubblica (Lorenza Cossutta, Giulia Gabrielli, Isabella Sannipoli) richiede allo spettatore un atto concreto di partecipazione che consiste nello strisciare una delle proprie tessere nel lettore di badge posizionato nella struttura della doccia: il "bagnante" sarà così colto dal sonoro di uno scroscio d'acqua, pur in mancanza dell'elemento reale.
L'utilizzo della tessera intende collegare il concetto dell'acquisto a quello della privatizzazione dell'acqua, sensibilizzando il pubblico verso un uso moderato e sostenibile dell'acqua, vero oro blu dell'età contemporanea.

[energia]

GIARDINI SPEYER

Fabrizio Rivola, *Offshore*

Offshore di Fabrizio Rivola intende riflettere sulle caratteristiche storiche e identitarie del luogo in relazione al tema dell'energia. Recupera un tipo di tecnica ed economia tradizionale del territorio ravennate, la lavorazione delle erbe palustri (canne, vimini, per realizzare stuoie, gratticci, capanni), confrontandolo con quella più recente della raffinazione ed estrazione di combustibili.
La piattaforma ricorda infatti nella forma quelle che sono nel mare antistante Ravenna, ma è realizzata coi materiali usati dalle maestranze locali.
L'installazione prevede un intervento diretto degli spettatori che possono contribuire a concludere il lavoro intrecciando loro stessi le erbe palustri, e portando avanti simbolicamente questa antica tradizione ravennate.